

che hanno la responsabilità di un servizio pubblico importantissimo, non si arrendono a ripetute sentenze di tribunali, e cercano di defatigare i propri impiegati inferiori obbligando ciascuno di essi a rifare la causa in tutti i gradi di giurisdizione, fino alla Cassazione, per ottenere il riconoscimento di un piccolo credito sopra la massa vestiario.

Questa è la mia opinione, e non credo che mi si possa opporre che il Governo sia nella impossibilità di spiegare questa sua azione perchè i responsi della sua giustizia siano rispettati, non solo nella loro lettera, ma anche nel loro spirito, e siano così eliminate possibili cause di disordini.

E poichè mi trovo a parlare, mi consenta l'onorevole ministro di segnalargli un altro fatto, che già altra volta ho dovuto portare innanzi alla Camera.

Queste Società ferroviarie si credono tanto indipendenti dal Governo e dalle leggi del loro paese, da privare dell'impiego quelli fra i loro impiegati, che siano richiamati sotto le armi in servizio temporaneo; come accadde per quei poveri impiegati, che furono richiamati sotto le armi pei disordini della Sicilia e della Lunigiana, e che, partiti per fare il loro dovere, trovarono al ritorno che il loro posto era occupato da altri. (*Commenti*).

L'onorevole ministro potrà dirmi che non c'è nei capitoli ferroviari nessun patto, che gli dia un'arma per obbligare le Società ferroviarie a comportarsi diversamente.

Ma, vivaddio! io credo che quest'arma ci sia nel diritto, che abbiamo noi cittadini, nel dovere che ha il Governo di far sì che la legge sia uguale per tutti, e che l'adempimento di un dovere non sia un delitto verso un'amministrazione, la quale è sovvenzionata (ed in qual modo!) dallo Stato. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castorina.

Castorina. Mi preme dichiarare formalmente che non ho detto affatto che le risposte dell'onorevole ministro siano state scortesie; ho detto che furono sconcertanti.

Se le avessi dette scortesie, avrei offeso principalmente me. Debbo inoltre dire che ho trovato sempre l'onorevole ministro Saracco cortesissimo con tutti, e specialmente con me. Dopo ciò, mi dichiaro soddisfatto delle risposte che egli mi ha dato nella replica, e confido che vorrà portare il suo pensiero alla risolu-

zione delle due gravi questioni per le quali ho avuto ragione d'insistere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aprile; ma lo prego di limitarsi ad una dichiarazione.

Aprile. Sarò brevissimo, come è mio costume.

L'onorevole ministro, rispondendo all'onorevole Curioni ha detto che egli non fa della diplomazia, ma dice quello che sente.

Rispondendo a me poi, il ministro ha detto che ho torto, perchè ci sono strade obbligatorie che possono far a meno dei ponti: cosicchè, se la reciproca è ugualmente giusta, si potrà dire che ci possono essere dei ponti senza strade! (*Si ride*).

Ma, ad ogni modo, l'onorevole ministro non ha trattato la questione giuridica.

Io diceva che questa strada è tuttora in costruzione, perchè manca ancora un'opera di necessario complemento. L'onorevole ministro mi ha detto che in questo ho torto; ma ha sfuggito la questione.

Però, quanto al merito, ha finito con riconoscere che ho ragione, e che, se effettivamente l'opera è così importante, è così necessaria ai bisogni di quelle popolazioni, (le quali hanno pur diritto di godere anch'esse i comodi della vita), come io ho accennato, è disposto a provvedere.

Ma il comune, egli ha detto, deve dimostrare di voler veramente questo ponte, per avere il sussidio: epperò, se esso dentro un anno dalla scadenza del termine stabilito dalla legge 19 luglio 1894 avrà costruito il ponte, il Governo darà il sussidio.

Ora io non dirò che l'onorevole ministro abbia adoperato della diplomazia, ma certamente ha circondato di tante riserve questa sua promessa di sussidio, che, se non vado errato (e sarei felice d'averlo errato nell'intepretare il suo concetto), mi pare che questo sussidio non si otterrà. Come si può costruire un ponte in un anno?

La provincia di Catania ha reiteratamente deliberato di concorrere nella spesa in ragione del 60 per cento ed ha anche depositata la somma. Come volete che gli enti locali dimostrino meglio il grande interesse, che hanno alla costruzione di quest'opera, se non contribuendovi più di quello, a cui per legge sarebbero obbligati?

D'altra parte, questo ponte verrà a costare 132,000 lire; per 72,000 lire vi contri-